

Partirà per Mogadiscio fra qualche giorno un battaglione di Ranger, i militari della fanteria leggera addestrati per operazioni «non convenzionali»

Il Pentagono: «Questi soldati offriranno ad Unosom un arco più vasto di scelte» Tra i loro probabili compiti un blitz per l'arresto del signore della guerra somalo

Teste di cuoio per catturare Aidid

Washington spedisce in Somalia 400 soldati delle truppe scelte

Mandano in Somalia i Ranger per dare la caccia ad Aidid. Il Pentagono ha annunciato che 400 soldati dell'unità d'élite specializzata arriveranno questa settimana a Mogadiscio. Sono addestrati a blitz non «convenzionali». Dicono di «non voler personalizzare» la loro missione. Ma l'inviato speciale di Clinton in Somalia, Shinn, aveva già anticipato che l'ordine è catturare vivo o morto il «generale».

ro missione è dare la caccia al «generale» Aidid, il signore della guerra ribelle impegnato in un sanguinoso gioco di provocazioni e rappresaglie con le truppe Usa in Somalia. Sta diventando sempre più imbarazzante il fatto che, malgrado la taglia apposta dall'Onu sulla sua testa come responsabile del massacro dei Caschi blu

pakistani, malgrado ogni tentativo della Quick Reaction Force Usa in Somalia, malgrado tutta la potenza di fuoco degli elicotteri Cobra e delle corazzate volanti AC-130, non siano ancora riusciti a prenderlo. Al Pentagono hanno cercato di presentare l'invio dei Ranger come normale dispiega-



Il signore della guerra Mohamed Farrah Aidid

mento aggiuntivo alle forze già in campo. Alla domanda se la loro missione fosse catturare Aidid, un portavoce ha risposto di «non voler personalizzare in questa maniera il dispiegamento dei Ranger». «L'Onu ritiene Aidid responsabile del livello di violenza a Mogadiscio e ha ordinato il suo arresto. Queste truppe sono inviate per contribuire alla sicurezza in generale a Mogadiscio e dintorni. Non sono in grado di essere più specifiche al momento», ha dichiarato.

Ma la loro missione era già stata anticipata esplicitamente, in una conferenza stampa un paio di settimane fa, dall'inviato speciale di Clinton per la Somalia, l'ambasciatore David Shinn, il funzionario che aveva mediato per conto della Casa Bianca la crisi tra Onu e Italia sul comando del generale Loi. «Stiamo considerando l'invio di una piccola unità di truppe specializzate per dare la caccia ad Aidid», aveva detto Shinn.

Si tratta di un'aggiunta di soli 400 soldati ai 1200 della Quick reaction force e agli altri 4.000 soldati americani in Somalia in appoggio alle operazioni Onu. Decisa probabilmente prima ancora degli ultimi aggiunti in cui hanno perso la vita militari Usa e di cui è stata attribuita la responsabilità alle forze fedeli ad Aidid. Ma già suscita polemiche anche all'interno. Dal Congresso si erano levate a più riprese voci di perplessità sul grado di coinvolgimento Usa. Ora si aggiunge il disagio per una strana missione. Se beccano Aidid potrebbe finire lì. Se falliscono, come è successo spesso in passato, potrebbe essere un apriti cielo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND QINZBERG

NEW YORK. Gli Army rangers sono una delle unità d'élite addestrate specificamente per intervenire in «conflitti a bassa intensità». Come gli Swat teams, i Berretti verdi dei marines, i SEALs della Navy, la segretissima Delta force, rispondono direttamente al Comando centrale per le operazioni speciali in tutto il mondo. Lavorano in piccoli gruppi, da 10 a 30 soldati. Un capitano a guidare il commando, un ufficiale addetto all'intelligence, un altro addetto all'azione vera e propria, gli altri a coppia, ciascuno con un compito specifico, il trasporto, le armi, le comunicazioni, e così via. La loro specializzazione rispetto alle altre unità di teste di cuoio, è l'azione notturna. Sono selezionati con prove durissime, che prevedono specifici corsi di addestramento ad operazioni di guerriglia nel deserto, nella giungla, in montagna e in ambiente urbano, con particolare attenzione ai raid notturni, alle perquisizioni casa per casa, alla ricerca di ostaggi da salvare o nemici da catturare o eliminare. Abbiamo letto su una rivista sportiva che ogni anno si svolge addirittura una specie di Olimpiadi del Ran-

gers, un dodicesimo che comprende marcia, tiro a segno, nuoto, canoa, corsa e arrampicata, e dura 60 ore di fila, tanto che la resistenza alla privazione del sonno viene considerata quasi come una tredicesima specialità atletica. Una delle più antiche «unità speciali» delle Forze armate Usa, vennero usati spesso in Vietnam col compito specifico di assassinare gli ufficiali vietcong. Fu a loro affidato il compito di scovare e arrestare Noriega a Panama all'epoca dell'«Operazione giusta causa» (anche se l'operazione fu fallimentare e riuscirono a prenderlo solo perché si era rifugiato dal Nunzio). Durante la guerra in Corea si disse che le unità dei Rangers avevano avuto l'ordine di rapire o uccidere Saddam Hussein. Ieri il Pentagono ha confermato che 400 Army rangers, un intero battaglione del 75mo reggimento di stanza a Fort Benning in Georgia, uno dei più inaccessibili santuari dell'addestramento ad azioni speciali, hanno ricevuto l'ordine di partire per la Somalia. Arriveranno a Mogadiscio entro questa settimana. Pochi hanno dubbi sul fatto che la lo-

Due ambasciatori tradiscono Saddam e scappano a Londra

LONDRA. Duro colpo per Saddam Hussein: due suoi ambasciatori di rango - uno è addirittura un ex ministro della Giustizia - sono passati all'opposizione e ieri nel corso di una conferenza stampa in un albergo di Londra hanno rinfacciato al dittatore di Baghdad di aver portato l'Irak alla «bankarotta morale e finanziaria».

«Nel nostro paese la gente vive adesso sotto la minaccia dell'arresto, della tortura e della morte», hanno denunciato Hisham al-Shawi e Hamed al-Jubouri. La vita in Irak, hanno aggiunto, è diventata «un inferno». Il primo, già ex ministro, ha annunciato durante la conferenza stampa le sue dimissioni da ambasciatore in Canada, mentre il secondo è stato fino alla setti-

mana scorsa ambasciatore in Tunisia. Secondo Baghdad invece, entrambi erano andati in pensione un mese fa per raggiunti limiti d'età. I due diplomatici hanno rivolto un appello al popolo ed agli stessi dirigenti iracheni perché roveschino il «regno del terrore» instaurato da Saddam e hanno indicato che rimarranno in Gran Bretagna dove si uniranno all'Iraqi National Congress (Inc) nella battaglia per «un Irak democratico nel quale i diritti umani siano rispettati». «L'opposizione attiva da parte di esponenti di rango del corpo diplomatico», ha commentato il presidente dell'Inc Ahmad Chalabi, «è un palese indizio della insoddisfazione del popolo iracheno nei confronti di Saddam e della sua cricca».

Perquisizione della polizia nella villa della star per una denuncia di sevizie ai danni di un minore. Un detective privato al suo servizio sostiene però che si tratterebbe solo di un tentativo di ricatto fallito

«Michael Jackson ha abusato di mio figlio»

Il mega-star pop Michael Jackson, noto per le sue attività filantropiche a sostegno dell'infanzia abbandonata e dei bambini malati, sotto inchiesta per libidine con minorenni. «È solo un tentativo di ricatto fallito. Hanno fatto una denuncia anonima quando non abbiamo pagato», dice un investigatore privato al suo servizio, precisando che l'artista di ricatti del genere ne subisce 20-30 all'anno.



La pop star Michael Jackson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. «Sì, è vero, mi piace circondarmi di bambini. Compensano gli amici che mi mancano, l'infanzia infelice che ho avuto», aveva spiegato Michael Jackson nell'intervista di qualche mese fa in cui la regina dei talk-shows americani Winfrey Oprah gli aveva rivolto a bruciapelo, tra le altre, la domanda: «Scusi, ma lei ha una vita sessuale?». La mega-star della musica pop, che vive protetto da una cortina di riservatezza e mistero paragonabile a quella che circondava Greta Garbo all'apice della sua carriera, si riferiva alla sua mole di attività filantropiche, rivolte in particolare ad aiutare i bambini malati e abbandonati. «Michael è lui stesso un bambino, era adulto quando aveva 8 anni ed è un bambino ora che è adulto», avevano

spiegato gli intimi. Il suo super-ranch californiano a Santa Ynez, presso Los Angeles, era noto come meta di pellegrinaggi di bambini emaciati dall'Aids e corrotti dai tumori. A questo scopo nell'immensa tenuta aveva fatto costruire persino uno zoo. L'altro giorno, mentre il cantante era in tournée a Bangkok, la polizia ha fatto irruzione nel ranch e nel suo lussuoso appartamento a Century City a Los Angeles con l'aiuto di un fabbro. «Era lì a fare il mio lavoro. Cercavano qualcosa. Io mi limito a sperare che non abbiano trovato quel che cercavano. Per il resto non sono affari miei. Riguarda lui e la polizia», si limita a dichiarare Duane Bole, il mago delle serrature presso la Bee

Safe Lock & Key di Santa Maria. Ma la polizia ha confermato, pur senza fornire dettagli, che la perquisizione con scasso era legata ad una denuncia per sevizie a minore.

«No comment» da parte del cantante. Ma uno dei detective privati che lavorano per lui da anni, Anthony Pellacano, ha raccontato ai giornalisti che la vicenda nascerrebbe da un tentativo di estorsione andato a male. «Gente che conosceva Michael Jackson ha cercato di ricattarlo, chiedendo 20 milioni di dollari per il silenzio su una faccenda di rapporti sessuali con un bambino. Noi abbiamo deciso di non farne nulla, volevamo stare a vedere fino a che punto si sarebbero spinti. Con loro ho parlato io. Hanno minacciato di andare a

denunciare il tutto al magistrato. «Andate pure, cosa aspettate?», gli ho risposto. Quando è diventato chiaro che non avremmo scuito un centesimo, è arrivata una telefonata al Child and Family Services, un'organizzazione per la protezione dell'infanzia. Ed è scattata, d'ufficio, l'inchiesta...», è la sua versione. La vita sessuale privata di

Michael Jackson - a differenza di quella di altre super-star come Madonna, che ne hanno fatto invece un elemento cardine della promozione della propria immagine pubblica - è sempre stata rigorosamente tenuta fuori dal palcoscenico. Malgrado spasmodici tentativi della stampa e pettegolezzi a non finire. Si sa di un'infanzia infelicitissima, la sorella Toya aveva a suo tempo denunciato un inferno familiare dominato dalla personalità violenta e dalle avances incestuose del padre. «C'è qualcosa che ha sempre reso Michael Jackson diverso da Madonna, Elvis Presley o John Lennon. C'è una tendenza generale ad identificarsi con la celebrità idolatrata. Ma nessuno vuole essere Michael Jackson, perché nessuno vuole essere triste come lui. Nessuno vorrebbe passare tutta la vita senza avere un rapporto d'amore, nessuno vorrebbe essere un adulto i cui amici più intimi sono al di sotto dei 10 anni, che si trova meglio in compagnia degli animali che delle persone, che ha milioni di dollari ma non ha una vita personale», dice Randy Taraborelli, autore della più incisiva della sua biografia: «Michael Jackson: La Magia e la Follia». □ St. G.

Cuba, dimezzato il «Granma»
Riduce le sue pagine l'unico quotidiano rimasto «Non c'è più carta»

L'AVANA. La crisi inarrestabile dell'economia cubana ha colpito anche l'organo ufficiale del partito comunista, il Granma, sì qui miracolosamente scampato: lo stesso giornale ha infatti annunciato che ridurrà del 50 per cento le sue pagine, per mancanza di carta, ed eliminerà il tradizionale colore rosso dalla testata. Granma, l'unico quotidiano pubblicato nell'isola dopo l'annuncio della crisi dovuta alla caduta dell'impero sovietico, ha annunciato che sarà costretto a ridurre, a partire da questa settimana, da otto a quattro le

pagine della sua edizione normale. Solo in casi eccezionali le pagine potranno essere di più. Oltre a Granma sopravvivono ancora nell'isola due pubblicazioni a livello nazionale: i settimanali Gioventù Ribelle e Lavoratori che vengono peraltro stampati rispettivamente la domenica e il lunedì, i due giorni nei quali non esce il Granma. La crisi economica ed in particolare la mancanza di carta hanno provocato la chiusura di numerosi giornali di provincia e l'azzeramento della editoria libraria.

Il campione sieropositivo ebbe con la donna un incontro di una notte
Bimba fa causa a Magic Johnson
«Mia madre contagiata dall'Aids»

NEW YORK. Una bambina di cinque anni ha intentato causa a «Magic» Johnson, il campione di pallacanestro costretto al ritiro dall'attività agonistica dopo essere risultato positivo al virus dell'Aids, accusandolo di avere contagiato sua madre.

Il giudice distrettuale Richard Enslin, a Lansing nel Michigan, ha ritenuto ammissibili soltanto in parte le tesi sostenute dagli avvocati della bambina, Doe Moore. In una udienza preliminare ha deciso che si potrà discutere la possibilità di un risarcimento a Doe

per aver perduto la compagnia della madre, Waymer Moore, che da quando è sieropositiva passa meno tempo con lei. Ha invece escluso che la bambina aver subito «traumi emotivi» in quanto non era presente quando sua madre e «Magic» Johnson ebbero un'avventura, durata una sola notte. Il processo comincerà in marzo. Le rivendicazioni della bambina saranno discusse con quelle della madre, che accusa «Magic» di aver avuto rapporti sessuali con lei senza prendere precauzioni, anzi essendosi rifiutato di usare un preservativo, e senza avvertirla

delle sue abitudini sessuali promiscue e del suo stato di sieropositività. Johnson ammette di aver passato una notte con la donna, sua vecchia amica, nel giugno 1990, quando ancora non sapeva di avere contratto l'infezione da virus Hiv. «Magic» Johnson, uno dei più grandi giocatori di basket, campione dei Lakers Los Angeles, si è ritirato dall'attività professionistica nel novembre del 1991. Negli anni della presidenza Bush si è attivamente adoperato in una campagna per la prevenzione dell'Aids. Ma nulla è stato fatto e John-

Curdi
«Gli italiani rapiti stanno bene»

ANKARA. Angelo Palego e di Anna D'Andrea, rapiti in Turchia insieme a due svizzeri «sono in ottime condizioni». Lo ha affermato ieri Halil Bozan, nuovo rappresentante in Italia del Comitato di liberazione del Kurdistan, riferendo notizie di prima mano e confermando le assicurazioni già date dai secessionisti curdi. Secondo un portavoce dell'agenzia curda «Kurd-Ha» di Duesseldorf, Palego e i suoi compagni si troverebbero nella zona di Diyarbakir con 11 soldati turchi anch'essi tenuti in ostaggio.

I LIBRI DELL'UNITÀ
SABATO 11 SETTEMBRE
In edicola con l'Unità

ITALIA RADIO
ITALIA RADIO SOSTIENE LA TUA VOCE SOSTIENI ITALIA RADIO
ITALIA RADIO LANCIA UNA GRANDE CAMPAGNA DI ABBONAMENTI PER L'AUTOFINANZIAMENTO
FAI UN BONIFICO DI L. 120.000 (per dodici mesi) DI L. 60.000 (per sei mesi) sul c/c bancario n. 30242 intestato a ITALIA RADIO s.c.r.l. CARIPUGLIA - FILIALE DI ROMA Coord. Banc.: C 06265 03200

LINEA D'OMBRA
MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA
IL ROMANZO IN EUROPA: BRANDYS/ MAKANIN/ ESTERHAZY/ BAINBRIDGE/ NOOTEBOOM/ LINDGREN/ MARIAS/ VAZQUEZ MONTALBAN/ SARAMAGO/ CONSOLO/ LA CAPRIA/ MALERBA/ TADINI/ VOLPONI
RACCONTI DI AGUILAR CAMIN/ AIDOO/ PIGLIA/ WICOMB/ YANG JIANG
SACHS: L'IMMAGINE DEL PIANETA AZZURRO
Lire 85.000 (abbonamento 11 numeri) su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra edizioni Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

CAMPAGNA DI ADESIONE E FINANZIAMENTO AL PDS
il PDS lo faccio io
Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 586 - 587, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a versare.
Puoi sottoscrivere con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma c/c 371 oppure utilizzando il conto corrente postale 31244007
I versamenti vanno intestati a: Direzione del PDS, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.
Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra
Desidero iscrivermi al Pds
Desidero rinnovare l'adesione al Pds
Cognome _____ Età _____
Nome _____ Età _____
Professione _____ Tel. _____
Indirizzo _____
Città _____ Cap _____
Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma, oppure recapitare alle Unità di Base o alle Federazioni provinciali del Pds.